

# Conoscere le disabilità per progettare senza barriere per tutti

L'Università di Trento collabora con AsTRID Onlus

**N**el mese di marzo, alcuni studenti (al terzo anno del percorso di studi in Ingegneria Civile) hanno incontrato il geom. Andrea Facchinelli, referente del progetto "Paesi Senza Barriere", per effettuare un sopralluogo congiunto nella sede del Dipartimento di Ingegneria Civile, Ambientale e Meccanica dell'Università di Trento collocati nell'ex-sanatorio di Mesiano.

di **prof. Michela Dalprà** e **ing. Barbara Bauer**  
Dipartimento di Ingegneria Civile, Ambientale e Meccanica - Università di Trento



Si tratta di un'iniziativa organizzata dal docente del corso di *Progettazione e costruzione di opere edili* - prof. Michela Dalprà - in collaborazione con l'associazione AsTRID Onlus, per sensibilizzare e formare i suoi studenti sul tema del *Design for All*.

Il *Design for All* è la progettazione per tutti, quella finalizzata a realizzare edifici e spazi urbani, ambienti interni ed esterni, percorsi e prodotti, accessibili e fruibili ad ogni categoria di persona, indipendentemente da impedimenti fisici, sensoriali, dall'età, dal sesso, dalle capacità personali, dalla condizione sociale, etc.

Quest'anno il programma del corso ha previsto un'esercitazione progettuale incentrata sulla rilevazione e l'abbattimento delle barriere di un edificio esistente. La scelta degli spazi da esaminare è volutamente ricaduta sull'edificio di Mesiano che gli studenti frequentano e vivono ogni giorno. Per molti di loro questa struttura risulta "sbarrierata" perché dotata di segnaletica che indica l'ingresso accessibile alle persone disabili, parcheggi dedicati, rampe interne per superare i dislivelli, bagni riservati ad ogni piano, aule con posto assegnato, etc. L'approccio seguito per lo svolgimento di questo sopralluogo/

esercizio è stato di tipo esperienziale. L'obiettivo era quello di mettersi nei panni dell'altro, guardare gli spazi da punti di vista diversi e identificare chiaramente le problematiche presenti nello stato di fatto per elaborare e successivamente, proporre degli interventi migliorativi. Sono state fornite agli studenti due carrozzine che, gli stessi a rotazione, hanno utilizzato per spostarsi fuori e dentro l'edificio, immedesimandosi nella condizione di studente o visitatore con disabilità motoria.



Inoltre, per simulare al meglio le difficoltà della persona in carrozzina, il busto degli studenti è stato bloccato allo schienale della sedia con apposite cinghie.



Durante il sopralluogo i ragazzi non hanno solo misurato altezze, dislivelli e inclinazioni, ma hanno anche provato come una rampa con pendenza trasversale eccessiva affaticasse ulteriormente la persona alla guida di una carrozzina, impegnandola contemporaneamente nell'azione di spinta e di controllo della direzione del mezzo.

Una pavimentazione sconnessa, un grigliato o un piccolo dislivello, anche se a norma, sono ostacoli non solo per tutti coloro che utilizzano un ausilio, ma anche per tutti noi.



Particolare attenzione è stata inoltre dedicata all'analisi della fruibilità dell'ambiente bagno sia all'interno di edifici aperti al pubblico che privati.

Gli studenti hanno così cominciato a comprendere come gli spazi che saranno un giorno chiamati a progettare e/o costruire, potranno essere più o meno ostili e/o adeguati a seconda delle differenti abilità dei futuri fruitori.



Il sopralluogo congiunto non è stato solo un'esperienza diretta ma anche un incontro per l'ascolto di testimonianze diverse e per capire cosa sia davvero importante e perché. All'iniziativa hanno partecipato anche l'ing. arch. Lorenzo Luchetta coinvolto per le sue specifiche competenze in materia di barriere percettive e progettazione multisenso-

riale e l'ing. Barbara Bauer libera professionista e assegnista presso il CUnEdI (Centro Universitario degli Edifici Intelligenti) dell'Università di Trento nella attività di ricerca di soluzioni abitative innovative per vivere attivamente e in modo autonomo nella propria abitazione.



L'ing. arch. Luchetta ha spiegato quanto sia importante la valutazione dei diversi gradi di percezione dello spazio da parte delle persone in relazione alla luce e ai colori, nonché quanto sia ancora poca l'attenzione rivolta alla qualità della comunicazione visiva. Quest'ultima è di fatto la modalità preferita dalla maggioranza delle persone ipovedenti o con difficoltà di tipo visivo per orientarsi e per riconoscere i luoghi e le fonti di pericolo.

L'esperienza sul campo negli spazi di Mesiano si è conclusa con un seminario in aula durante il quale il geom. Andrea Facchinelli ha presentato i risultati delle attività del progetto "Paesi senza Barriere" nato dalla volontà di "rendere più vivibile il territorio Trentino". In tale occasione l'ing. Barbara Bauer ha evidenziato inoltre gli aspetti di responsabilità giuridico-professionale legati ad una mancata rispondenza dell'opera progettata e/o realizzata.



Il messaggio che si è voluto trasmettere agli studenti con questa iniziativa è che "progettare e costruire per tutti" non significa applicare pedissequamente la normativa vigente e la manualistica, ma è una questione complessa che richiede la conoscenza delle problematiche e la qualità di tutte le fasi del processo edilizio: programmazione, progettazione, costruzione e manutenzione.

Visto il riscontro positivo e l'interesse manifestato dai partecipanti, la volontà e quella di consolidare la collaborazione tra l'Università di Trento e l'associazione ASTRID Onlus sia nell'ambito delle attività formative che in quelle di ricerca. □